

**DICHIARAZIONE**  
ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett.a) del D.Lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza

AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA  
COMUNE DI GARDONE RIVIERA

Il sottoscritto

CIPANI ANDREA, nato a Gardone Riviera (prov. BS) il 30 luglio 1952, residente in Gardone Riviera (prov. BS) , nella sua qualità di Sindaco del comune di Gardone Riviera

**DICHIARA** ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett.d):

- di ricoprire altre **cariche presso Enti pubblici o privati**  
Consigliere presso la Comunità Parco Alto Garda Bresciano e Consigliere di Amministrazione presso la Fondazione del Vittoriale degli Italiani, senza percezione di compenso.

**DICHIARA inoltre** ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e):

- di **NON** ricoprire incarichi con oneri a carico della finanza pubblica;

**DICHIARA altresì**

di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa". (1)

15/10/2013  
.....  
(luogo e data)

  
.....  
(firma per esteso e leggibile)

(1)

**Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.**

Art. 75 – Decadenza dai benefici

1 Fermo restando quanto previsto dall'art. 76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 76 – Norme penali

1 Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

2 L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3 Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4 Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.